

# L'Unità

Da «Hannah» ad «Alice»  
così è Allen  
dietro la cinepresa

CARLO DI PALMA

direttore della fotografia di «Bullets over Broadway»

**S**ONO ENTRATO nella «famiglia» Woody Allen dieci anni fa. Nell'84, quando Woody mi offrì di dirigere la fotografia per *Hannah e le sue sorelle*. Non ne sono più uscito. E mi ci trovo benissimo.

Tutto cominciò con un messaggio in segreteria telefonica. In inglese. Lo feci controllare a mia moglie che parla quella lingua molto meglio di me. Temevo fosse uno scherzo. Richiamammo quel numero di New York, ed era proprio lui. Accettai subito. E lui mi mandò a Roma il copione, portata a mano da una ragazza che mi lasciò giusto il tempo di leggerlo e se lo riportò immediatamente via. Non lo lascio solo nemmeno un istante! Un mese dopo arrivai a casa di Woody, sulla 74esima strada, e parliamo a lungo di *Hannah*, e di come l'avremmo girato. Gli feci una sola obiezione: una scena fra le tre sorelle, al ristorante, mi pareva troppo lunga. «Maybe you don't understand English», forse non capisci bene l'inglese, rispose. Forse. Ma settimana dopo, al momento di girare quella scena, tutti al ristorante con le attrici e la troupe Woody mi guardò e mi chiese: «And now Carlo?», e adesso? Era davvero troppo lunga girandola con i tradizionali campi e controcampi sarebbe stata noiosa. «Ma io ho un'idea», gli dissi, e la girammo con un lungo continuo carrello che avvolgeva le attrici mentre parlavano.

Racconto questo aneddoto per dire che l'amore fra me e Woody è reciproco, e la collaborazione fra noi è totale. È un uomo di enorme creatività che sa rispettare e stimolare la creatività degli altri. Prima di fare *Alice* mi disse: «Carlo, questo sarà un film sui tuoi colori» (io vesto sempre molto colorato, forse perché sono figlio di una fioraia). E prima di *Ombre e nebbia* annunciò: «Stavolta useremo i miei colori» (il film è in bianco e nero), ma alla fine ammise che ero riuscito a far vedere i colori del bianco e nero. Per *Bullets over Broadway*, il film che abbiamo portato a Venezia, ho immaginato la New York anni '20 con lo stesso spirito, e lo stesso amore per il dettaglio che c'erano nel cinema e nel teatro di Visconti. Fatto però da Woody Allen.

Woody è un uomo generoso e divertentissimo che soffre e sa soffrire, e che riesce a ragionare in modo ironico e geniale su questa sofferenza. Ci sono spesso morti e delitti nei suoi ultimi film, ma sempre con quel tono lieve che fa di lui un filosofo che riflette, a modo suo, sulla violenza del mondo. Lui certe cose le conosce bene. È un ragazzo che è cresciuto nella zona più dura di Brooklyn, io, che sono nato a Piazza Vittorio, in una delle zone più dure di Roma, sono felicissimo di far parte della sua famiglia. E se non altro, stando con lui, il mio inglese è molto migliorato.

Assente il regista, accolto con entusiasmo il film di Allen. Harrison Ford superstar

## Piccolo grande Woody

**BROADWAY RUGGENTE.** Risate e applausi a scena aperta. Non c'è dubbio che il film della giornata di ieri sia stato *Bullets over Broadway* (traduzione letterale: Proiettili su Broadway) di Woody Allen. Il regista (che in questo film non recita) si è ben guardato dal venire al Lido limitandosi a mandare due dei suoi attori, Chazz Palminteri e Tracy Ullman, oltre al suo fido ambasciatore italiano e direttore della fotografia Carlo Di Palma. Quel che il film racconta è la Broadway dei ruggenti anni Venti: Dei gangster e del proibizionismo dove anche chi voleva fare teatro doveva ricorrere ai soldi della malavita. Così uno squinternato scrittore per mettere su il suo spettacolo è costretto a ingaggiare la pupa del gangster che si fa accompagnare alle prove da una guardia del corpo. Ottimo Palminteri che dice del «suo» Woody Allen: «È il Chaplin dei nostri tempi».

**LA BIBBIA DI OLMI.** Tutt'altra storia il film di Ermanno Olmi, presentato come quello di Woody Allen fuori concorso (e anch'esso non accompagnato dal suo regista che ha preferito restare a Venezia) per un convegno sulle origini dell'universo. *La creazione* è uno degli episodi della mega Bibbia televisiva di cui è già andato in onda l'*Abramo* destinato però in prima istanza al cinema. La rappresentazione è austera e personalissima, come nello stile del regista bergamasco. Deserti, montagne, animali in una Bibbia paradossalmente disneyana che ha ricordato a molti *Il segreto del bosco vecchio*.

**L'AGENTE HARRISON FORD.** Il suo film non ha convinto tutti. *Clear and Present Danger* è sembrato infatti la ripetizione, un po' più pigra, del precedente *Giochi di potere* anch'esso tratto da un romanzo di Tom Clancy centrato sulle vicende dell'agente Cia Jack Ryan. Niente muscoli e azione alla 007 ma un agente segreto al servizio del governo Usa tutto generosità e self control. Harrison Ford è stato comunque il divo della giornata. «Sono l'ultimo boy scout» ha detto di sé alludendo ai ruoli che gli vengono affidati da quando ha smesso i panni di Indiana Jones.

M. ANSELMINI, A. CRESPI, M. PASSA, C. PATERNO  
ALLE PAGINE 2 e 3



Woody Allen e, a sinistra, Carlo Di Palma abituale direttore di fotografia dei suoi film

È morto  
Duccio Tessari  
regista  
«all'italiana»

ROMA È morto ieri sera nella sua casa di Roma a 68 anni Duccio Tessari. Regista cinematografico e televisivo è stato uno dei protagonisti della felice stagione cinematografica degli anni Sessanta. Un artigiano che si cimentò nel corso di una lunga carriera con quasi tutti i generi cinematografici, misurando le proprie capacità sempre nel rapporto con il pubblico e con le leggi ferree del botteghino. Niente o quasi insomma a che vedere con i fast della Mostra d'Arte cinematografica che celebrò in questi giorni la sua 51esima edizione. Di Arrivano i titani film epico con il quale esordì nel 1962 dopo un lungo apprendistato al seguito di un altro grande sottovalutato artigiano del nostro cinema Vittorio Cottafavi a titoli fondamentalmente western spaghettoni di cui fu con Sergio Leone uno degli iniziatori («Una pistola per Ringo», «Il ritorno di Ringo», «Viva la muer te tua») a thriller come *La farfalla dalle ali insanguinate* e polizieschi come *Tony Arzenta*. Tessari ha attraversato la storia del cinema italiano del dopoguerra. Un personaggio popolare noto anche per le sue frequenti apparizioni televisive e per il matrimonio con l'attrice Lorella De Luca, una delle più belle del nostro cinema. Tessari di recente aveva lavorato soprattutto per la televisione, il suo ultimo film è *C'era un castello con 40 cani*.

DARIO FORMISANO  
A PAGINA 7

In discussione i diritti dei primi libri  
Fenomeno Tamaro:  
è guerra tra editori

ROMA È guerra del best seller fra le case editrici Marsilio e Baldini & Castoldi per i libri di Susanna Tamaro. La Baldini & Castoldi manderà infatti in libreria, nei prossimi giorni, una nuova edizione dei primi romanzi dell'autrice di *Dove ti porta il cuore*. *La testa tra le nuvole* e *Per voce sola* due volumi usciti negli anni scorsi per i tipi della casa editrice veneziana «Sono edizioni pirata», sostiene un comunicato della Marsilio. «L'unico pirata per giunta arrogante è la Marsilio», risponde Alessandro Dalai, presidente della Baldini & Castoldi. «Susanna Tamaro ha più volte diffidato per iscritto il suo vecchio editore dal pubblicare l'edizione tascabile non prevista dal contratto dei due romanzi e la causa intentata dalla scrittrice sarà discussa alla fine di settembre. Ma evidentemente la Marsilio puntava sui tempi lunghi della giustizia italiana per continuare a fare quel che vuole per un numero indefinito di anni. Il punto di vista della Marsilio è opposto. «Sembra incredibile che uno dei principali gruppi editoriali italiani agisca nel più palese disprezzo delle norme vigenti». La conseguenza continua il comunicato è che la Marsilio editore ha deciso di quereolare la casa editrice del grup-

po Elemond, tanto più si sostiene che i libri pubblicati nell'89 e nel '91 sono stati sempre ristampati in questi anni».

Alessandro Dalai, presidente della Baldini & Castoldi, in testa alle classiche di vendita con *Dove ti porta il cuore* non si sente affatto chiamato in causa dalla querela. «Quella dei diritti d'autore è una questione di rapporti tra editore e autore, devono vedersela Tamaro e Marsilio», Dalai spiega che «Tutto ha avuto inizio quando la Marsilio ha deciso di pubblicare in tascabile *La testa tra le nuvole* (uscito in edizione maggiore nel 1989) e *Per voce sola* (1991) pur non avendo i diritti per tale tipo di edizione. Con alcune lettere di cui abbiamo conoscenza la casa editrice veneziana ha chiesto alla Tamaro il permesso di realizzare tale pubblicazione ma non l'ha ottenuto. Nonostante questo ha pubblicato i volumi in tascabile e di conseguenza la Tamaro ha rescisso il contratto per inadempimento e ha incaricato il suo avvocato Giorgio Ferran di citare in giudizio la Marsilio. A questo punto la scrittrice ha dato il via a noi per la nuova edizione che tra qualche giorno sarà in libreria con il marchio Baldini & Castoldi».

□ J.B.



Miracolo di Franziska  
È record nei 200

M. VENTIMIGLIA  
A PAGINA 11

Alle 20,15 in campo contro la giovane Slovenia  
Stasera tornano  
Sacchi e gli azzurri

Dopo le amarezze di Los Angeles torna in campo stasera la Nazionale di calcio contro la Slovenia nella prima gara di qualificazione per i Campionati Europei. Assente Roberto Baggio per infortunio. Amigo Sacchi gioca la carta dei grandi delusi del mondiale americano schierando Signori e Zola. Debutto in maglia azzurra del milanista Panucci che giocherà sulla fascia sinistra della difesa. La maglia numero nove sarà affidata a Casiraghi. Difficile decifrare gli avversari degli azzurri, rappresentanti di uno dei paesi nuovi della geografia europea. Giocherà l'ex sampdoria Katanec, anche se vicino da sei mesi di inattività. La sua esperienza — ha detto il ct Verdenik — sarà comunque preziosa. Le altre stelle della Slovenia sono l'attaccante L'ovic che gioca in Belgio nel Beveren e il difensore Novak in forza all'Olimpia Lubiana. L'unico sloveno italiano, l'attaccante della Cremonese Florjancic, non è stato convocato. In tanto Amigo Sacchi ha risposto all'allenatore del Milan Capello che lo aveva criticato per aver schierato Roberto Baggio nella finale dei mondiali perso contro il Brasile: «Se deve dirmi qualcosa di precario — ha tagliato corto Sacchi — può anche telefonarmi».

S. BOLDRINI, F. ZUCCHINI  
A PAGINA 9

**doppio!**

Campionato di calcio 81/82 • Italia campione del mondo 1982

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE  
DUE ALBUM  
CON L'UNITÀ

calcio 1981-82  
ITALIA CAMPIONE DEL MONDO 1982

1961-1996: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.